

Consiglio di amministrazione

(in euro)

Destinatari	2004		2005	2006
	Fino al 31/3	Dall'1/4		
Presidente	320,20	382,64	382,64	382,64
Vicepresidente	320,20	382,64	382,64	382,64
Componenti	263,39	314,75	314,75	314,75

Collegio dei Revisori

(in euro)

Destinatari	2004		2005	2006
	Fino al 31/3	Dall'1/4		
Presidente	320,20	382,64	382,64	382,64
Componenti	263,39	314,75	314,75	314,75

Il compenso mensile lordo ai componenti della menzionata¹⁹ Commissione per la distribuzione di premi a favore dei militari, già liquidato nella misura di euro 144,61, è stato portato ad euro 172,80 dall'1 aprile 2004 e non ulteriormente adeguato nel corso degli esercizi in esame. Il Presidente della Commissione (ed il suo sostituto) non percepiscono tale compenso, in quanto svolgono compiti strettamente connessi alla carica rivestita²⁰.

Parimenti, il compenso mensile lordo del presidente e dei membri del Comitato per l'attività sportiva - già portato, con decorrenza 1 giugno 2004, da euro 120,33 ad euro 143,79 - non ha subito variazioni del corso degli esercizi in questione.

I gettoni di presenza, spettanti per la partecipazione a ciascuna seduta²¹ ai componenti degli organi collegiali, compresi i comitati e le Commissioni, già pari ad euro 51,64, e portati per tutti a decorrere dall'1 aprile 2004 ad euro 61,73, a decorrere dall'1 settembre 2005 sono stati rivalutati per i membri del Consiglio di amministrazione²² nella misura di euro 103,00; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, informata dall'Ente, ha fatto presente di non aver osservazioni da fare al riguardo, considerato che "tale rivalutazione appare conforme a quanto già concordato con il Ministero dell'economia per altri enti di importanza similare"²³.

¹⁹ V. paragrafo 4.1..

²⁰ In tal senso si esprime il Consiglio di Stato con parere del 25 ottobre 1983.

²¹ Il numero delle riunioni tenute dal Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori nel corso del 2005 e del 2006 risulta dal seguente prospetto:

	2005	2006
Consiglio di amministrazione	16	24
Collegio dei revisori	7	12

I membri del Collegio dei revisori hanno inoltre partecipato alle adunanze del C.d.A.

²² V. delibera n. 8 del 7 settembre 2005, approvata dal Comandante Generale della G.d.F., al quale sono attribuite le funzioni di vigilanza sull'Ente.

²³ V. nota della Presidenza del Consiglio al FAF n. Di.C.A. 10421/4.2.31.4.7. in data 11 novembre 2005.

5. - Funzionamento dell'Ente e personale

5.1 Agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e l'amministrazione del patrimonio del Fondo provvede l'Ufficio di Segreteria diretto da un ufficiale superiore della Guardia di Finanza, il quale – come si è detto - svolge anche funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Fondo non ha un organico del personale. Le assegnazioni vengono effettuate, secondo le esigenze, di volta in volta dal Comandante generale della G.d.F., il quale, in base all'art. 4 della legge 23 aprile 1959, n.189, presiede a tutte le attività concernenti "l'organizzazione, il personale, l'impiego...." del Corpo.

Hanno prestato la loro opera presso l'Ufficio di Segreteria, compresi il capo della Segreteria, il vicesegretario e il cassiere, nel corso dell'anno 2005 trenta unità di personale e trentacinque nel corso del 2006, appartenenti alle varie categorie dei militari della G.d.F. (ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanziari).

Il predetto personale – secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione²⁴ -, oltre a svolgere a tempo parziale, nell'ambito dell'Ufficio di Segreteria, i compiti relativi all'attività gestionale dell'Ente, svolge altresì compiti strettamente d'istituto (servizi di vigilanza, ordine pubblico, scorta, rappresentanza, ecc.); a tutti gli effetti dipende dal Comando del Quartier generale, salva la dipendenza funzionale dal capo della Segreteria del Fondo per quanto riguarda i compiti inerenti il Fondo medesimo.

L'utilizzazione di personale della G.d.F. – che sostanzia un ulteriore apporto dello Stato - comporta consistenti vantaggi economici per il Fondo, che altrimenti dovrebbe provvedere integralmente alle relative spese.

5.2.- I compensi per il personale di Segreteria – che secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione frequentemente prosegue l'attività lavorativa oltre l'orario d'ufficio e non può utilizzare i mezzi collettivi di trasporto del Corpo per il rientro alla propria abitazione – ed i relativi criteri di computo sono rimasti anche nel 2005 e nel 2006 quelli modificati a decorrere dall'1 giugno 2004²⁵. In particolare, fino al 31 maggio 2004 tali compensi (mensili lordi) avevano carattere forfettario; dall'1 giugno 2004, ne è stata aumentata l'entità in valore assoluto, ma hanno perso il predetto carattere forfettario, e vengono calcolati in relazione ai giorni di effettiva presenza, dividendo l'importo massimo erogabile nel mese (il quale, come si vede dal prospetto che segue, è stato aumentato rispetto al precedente) per i giorni lavorativi del mese stesso e moltiplicando il risultato per i giorni di effettiva presenza.

²⁴ V. precedente relazione relativa agli esercizi 2003 e 2004.

²⁵ V. precedente relazione relativa agli esercizi 2003 e 2004.

Compensi mensili lordi al personale di Segreteria

(in euro)				
	2004		2005	2006
	Fino al 31/5	Dall'1/6		
Ispettori	69,72	120,00	120,00	120,00
Sovrintendenti	69,72	93,77	93,77	93,77
App.ti e Finanziari	55,78	75,02	75,02	75,02

I compensi mensili lordi dell'ufficiale direttore della segreteria (e segretario del Consiglio di amministrazione), del vicesegretario e del cassiere, fermi da anni, sono stati aumentati a decorrere dall'1 giugno 2004. In particolare, il compenso del direttore della Segreteria è passato da euro 320,20 fino al 31 maggio 2004 ad euro 382,64 dall'1 giugno dello stesso anno; e con uguali decorrenze, il compenso del vicesegretario da euro 97,61 ad euro 382,64; il compenso del cassiere da euro 320,20 ad euro 382,64. Negli esercizi in esame tali compensi sono rimasti invariati.

Il rilevante aumento del compenso al vicesegretario – che supera di gran lunga i parametri di aggiornamento di cui sopra – si spiega²⁶ con il fatto che le mansioni inerenti tale incarico e, quindi, il grado del militare che vi è preposto sono radicalmente mutati rispetto al passato. In particolare, il vicesegretario – contrariamente a quanto avveniva – sostituisce all'occorrenza il direttore della Segreteria ed è presente a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e dei vari "Comitati" istituiti in tale ambito; conseguentemente, l'incarico è ricoperto da un ufficiale superiore, a differenza che per il passato in cui l'incarico era ricoperto, prima, da un sottufficiale, e, più recentemente, da un ufficiale inferiore. Per tali ragioni, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di adeguare l'importo del relativo compenso, non su base ISTAT – come effettuato per il restante personale –, bensì rapportandolo a quello corrisposto al cassiere dell'Ente e al segretario, dei quali – in caso di assenza dei medesimi – rileva compiti e funzioni, e con i quali ha delega di firma congiunta per operare sui conti correnti dell'Ente.

5.3.- Nei due prospetti che seguono sono riportati i dati concernenti le spese di funzionamento e il valore dei beni strumentali in uso.

²⁶ V. lettera n. 10711/F.A.F./6^, in data 10 novembre 2005, del F.A.F..

Spese di funzionamento

(in euro)

DESCRIZIONE	2004	2005	2006
Cancelleria	2.800,00	4.182,41	13.109,93
Spese postali	550,55	844,27	1.571,82
Spese telefoniche	265,50	0	67
Manutenzioni e riparazioni	6.100,00	4.107,24	3.787,00
Acquisto stampati	0	222,00	94,38
Prestazioni professionali (vidimazioni libri)	422,37	135,50	397,58
Varie (abbonamenti, pubblicazioni, ecc.)	3.695,24	229,00	250,50
Aggiornamento e manutenzione software	1.239,74	1.941,36	2.258,40
Ass.za legale (patrocinio Avv. Stato)	0	0	3.101,94
Totale	15.073,40	11.661,78	24.638,55

Il forte aumento delle spese di funzionamento nel 2006 è dovuto, in primo luogo, all'aumento delle spese di cancelleria, conseguente²⁷ al notevole incremento, in tale anno, dei carichi di lavoro²⁸. Solo con riguardo alla previdenza (indennità di liquidazione), nel 2006 si sono registrate – come si vedrà – cessazioni di personale in misura doppia rispetto all'anno precedente. Occorre poi considerare che solo in tale anno si sono avute spese per assistenza legale (patrocinio Avvocatura dello Stato) relative a controversie in corso davanti al giudice amministrativo²⁹

Valore beni strumentali in uso

(in euro)

Descrizione	2004	2005	2006
Mobili ed arredi	44.151,28	15.777,00	15.777,00
Computer macchine elettroniche	69.248,021	32.403,97	49.327,44
Totale	113.399,29	48.180,97	65.104,44

L'andamento in forte riduzione nel 2005 ed in ripresa nel 2006 del valore dei beni strumentali in uso dipende dalla dismissione di beni obsoleti o vetusti e dalla svalutazione di quelli ancora suscettibili di impiego, e, quindi, dai nuovi acquisti conseguenti alla necessità di rimpiazzare le apparecchiature dimesse, per poter assicurare la funzionalità operativa dell'Ente³⁰.

²⁷ V. nota dell'Ente Prot.nr. 10862/FAF/2^ in data 22 ottobre 2007.

²⁸ E' da considerare che l'Ente nel 2006 ha gestito un volume di spese correnti pari a 16,5 milioni di euro a fronte di 9,3 dell'esercizio precedente.

²⁹ V. appresso paragrafo 6.1.2..

³⁰ V. nota dell'Ente Prot.nr. 10862/FAF/2^ in data 22 ottobre 2007.

6.- Provvidenze (in generale)

Si è fatto cenno sopra agli scopi³¹ dell'Ente. Nelle precedenti relazioni - alle quali si rinvia - sono state analiticamente descritte le singole provvidenze, nonché, in dettaglio, le procedure ed i presupposti per la relativa concessione. Appare, quindi, sufficiente, in questa sede, esaminare quelle di maggiore rilievo, o che comunque meritano di essere segnalate per qualche ragione (v. appresso), mettendone in luce gli aspetti salienti, in particolare con riferimento agli esercizi in esame.

Esse sono: l'indennità di buona uscita rientrante nella previdenza; e, per quanto riguarda l'assistenza: le provvidenze a carattere sanitario, l'assistenza agli orfani dei militari della G.d.F. in servizio o in congedo, i sussidi.

Peraltro, non tutte tali provvidenze sono in concreto erogate.

Negli esercizi in esame (ma il fenomeno si è verificato anche negli esercizi precedenti), per ragioni di economia di gestione, sono state attivate la previdenza, mediante la corresponsione dell'indennità di buona uscita, e, per l'assistenza, le sole provvidenze ritenute di primaria importanza (assistenza agli orfani, e sanità). I sussidi per il concorso alle spese funebri, inizialmente sospesi, sono stati attivati solo nel corso del 2005 in sede di variazioni al bilancio preventivo per effetto di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle stime originarie. L'amministrazione del Fondo ha ritenuto indispensabile la non attivazione delle altre provvidenze le quali, pur avendo valore sociale ed ampio gradimento, sono state considerate secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentano (borse di studio, sussidi per particolari situazioni, ecc.). Occorre anche richiamare le "anticipazioni ai reparti" relative alla funzionalità delle unità operative; esse sono residuo di antiche competenze³², del tutto superate nel vigente ordinamento e meritevoli di menzione unicamente sotto il profilo della esigenza della loro eliminazione mediante le modifiche statutarie del caso. Di tutti i predetti compiti dovremo più diffusamente occuparci nel prosieguo.

6.1.- Previdenza (Indennità di buonuscita)

La "previdenza", per le risorse che assorbe, rappresenta la più importante funzione del Fondo; si sostanzia - come si è detto - nella corresponsione della "indennità di buonuscita".

Il sistema ora vigente, basato su valutazione a consuntivo e non più al preventivo come per il passato, disegna un nuovo criterio di calcolo per la misura dell'indennità in questione, in conformità a quello utilizzato per il personale civile dell'Amministrazione finanziaria, con l'introduzione degli opportuni correttivi richiesti dalle peculiarità del F.A.F..

³¹ V. cap. 2.

³² V. precedente relazione, e nella presente i paragrafi 6.2.4. e 14.

Il meccanismo³³ prevede che la quota delle risorse dell'Ente utilizzabile annualmente per l'erogazione della indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate del Fondo. L'indennità è determinata dal Consiglio di amministrazione per ciascun esercizio entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente, che viene computato dividendo la quota attribuita alla previdenza nello stesso esercizio per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

Al fine di contemperare le contrapposte esigenze di ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della buonuscita, la disposizione statutaria stabilisce che qualora l'indennità annua, computata secondo il meccanismo sopra descritto, risulti superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva, mentre, laddove risulti inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provveda integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso.

E' anche prevista una "clausola di salvaguardia", nel caso in cui la misura dell'indennità annua dovesse risultare sensibilmente inferiore (di oltre il 30%) alla media del triennio precedente. Viene stabilito, infatti, che, in tale ipotesi, il quoziente così determinato sia attribuito non a titolo definitivo, ma provvisorio, ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi: se tali eccedenze non si verificano, l'indennità già percepita assume carattere definitivo.

6.1.1.- Dati relativi agli esercizi in esame.

Il prospetto seguente indica per gli esercizi in esame il numero di beneficiari, la quota annua di indennità da moltiplicare – secondo i menzionati criteri di calcolo – per il numero di anni di servizio utili, e l'onere complessivo erogato a tale titolo in ciascun anno. Al fine del computo delle frazioni di anno il prospetto indica altresì le corrispondenti quote mensili, nonché il numero complessivo dei mesi considerati.

³³ Cfr. art. 7 vigente Statuto.

SPESE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA*									
ELEMENTI RICONDUCEBILI ESCLUSIVAMENTE ALL'ESERCIZIO DI COMPETENZA							Note	DATI COMPLESSIVI DELL'ESERCIZIO	
ANNO	QUOTA ANNUA	QUOTA MENSILE	PERIODI MATURATI		INDENNITA' DI BUONUSCITA				
			MESI	ANNI	IMPORTO	NUMERO		IMPORTO	NUMERO
a	b	C=b:12	D	e	f=c x d	g			
2004	€ 361,08	€ 30,09	163.090	13.591	€ 4.907.378,10	548		€ 4.907.378,10	548
2005	€ 357,51	€ 29,79	180.311	15.026	€ 5.371.464,69	538		€ 5.371.464,69	538
2006	€ 358,64	€ 29,89	374.700	31.225	€ 11.199.783,00	1053		€ 11.199.783,00	1053

*La differenza (pari ad euro 13.534 nel 2005 e 203.870 nel 2006) tra le somme impegnate per l'indennità di buonuscita risultanti dal rendiconto (euro 5.384.999 nel 2005 e 11.403.653 nel 2006) e i dati del prospetto di cui sopra dipende dal fatto che gli impegni riportati nel rendiconto riguardano anche cessazioni verificatesi in anni precedenti.

Quanto all'incidenza sulla gestione finanziaria del Fondo della spesa corrente dovuta all'erogazione di tale emolumento, si rinvia alle considerazioni che saranno svolte nel prosieguo della presente relazione.

6.1.2. - Contenzioso

I predetti dati nei quali si sostanzia la gestione della previdenza sono nel complesso positivi dal punto di vista dell'equilibrio finanziario. Infatti, essi conseguono all'applicazione dei criteri (sopra analiticamente descritti), adottati proprio al fine di salvaguardare tale equilibrio.

A parte ciò, il F.A.F. ha fornito all'Avvocatura Generale dello Stato – su richiesta di questa – elementi di valutazione sui numerosi ricorsi proposti avverso la procedura di liquidazione della predetta indennità, che, sulla base dei "nuovi criteri", ha comportato misure annue inferiori a quelle corrisposte in precedenza. I ricorrenti hanno censurato la relativa modifica statutaria, adducendone vari profili di asserita illegittimità.

Nella tabella che segue si riportano alcuni dati relativi ai ricorsi in questione.

Numero ricorrenti davanti a vari T.A.R.	Respinti	Pendenti
557	233	324

La Corte non ignora che la modifica statutaria in contestazione, prima della sua entrata in vigore, ha superato il vaglio del Consiglio di Stato, il quale ha esaminato e definitivamente licenziato "in sede consultiva per gli atti normativi" le modifiche in parola³⁴. Occorre anche tener presente che la giurisprudenza dei T.A.R. risulta sinora orientata in senso sfavorevole ai ricorrenti, avendo affermato³⁵, fra l'altro, che l'art. 19 dello Statuto, il quale impone, quale cardinale principio di gestione del Fondo in parola, il puntuale rispetto del principio di equilibrio del bilancio, rappresenta un principio fondamentale e assolutamente inderogabile dell'ordinamento giuridico in materia di contabilità pubblica. Peraltro, rimane ancora consistente il numero (324) dei ricorsi ancora pendenti.

6.2.- Assistenza.

Tra le varie finalità istituzionali attinenti alla "assistenza", negli esercizi 2005 e 2006 – come si è detto – sono state attivate, per ragioni di economia gestionale, le sole provvidenze ritenute di primaria importanza, e precisamente l'assistenza agli orfani, i sussidi e le provvidenze di carattere sanitario

Dal seguente prospetto, risulta il rapporto, nei due esercizi in esame e nel precedente, tra le varie spese relative alla previdenza (indennità di buonuscita) ed all'assistenza ("assistenza agli orfani", "sussidi", "iniziative assistenziali varie" (sanità)).

	2004 (mln di euro)	2005 (mln di euro)	2006 (mln di euro)
Indennità di buonuscita	4,90	5,4	11,40
Assistenza agli orfani	0,58	0,67	0,28
Sussidi	0,12	0,12	0,09
Iniziative assistenziali varie (provvidenze di carattere sanitario)	1,50	1,65	1,97

Il rapporto – che è sostanzialmente costante³⁶ negli esercizi dal 1998 al 2005 – rivela nel 2006 un forte incremento delle spese per la previdenza (indennità di buonuscita) a fronte delle spese per l'assistenza, che sono rimaste pressoché le stesse; ciò è dipeso dall'elevato

³⁴ V. il parere n. 1652/99 del 2 novembre 1999. V. anche il parere n. 954 del 25 agosto 1998, con il quale è stata richiamata la necessità di rimuovere la rigidità del sistema di determinazione soltanto in aumento della misura annua dell'indennità di buona uscita onde evitare il totale depauperamento delle risorse finanziarie del Fondo.

³⁵ V., fra le altre, sentenza n.381/01 e-m, in data 24 maggio 2004, del T.A.R. per la Liguria.

³⁶ V. precedenti relazioni.

numero (1053) di cessazioni dal servizio verificatesi in tale anno, quasi il doppio rispetto ai precedenti.

Il sensibile decremento nel 2006 delle spese per l'assistenza agli orfani è solo apparente e dovuto al fatto che in tale anno sono state scorporate dalla relativa posta del consuntivo le oblazioni dei militari del Corpo, specificatamente destinate a tale forma di assistenza, le quali sono state ricomprese fra le contabilità speciali³⁷.

A parte la previdenza (indennità di buonuscita) - che come si è detto rappresenta ora la funzione principale del F.A.F. -, nell'ambito dell'assistenza, è evidente il rilievo che assumono, rispetto alle altre provvidenze, quelle a carattere sanitario.

6.2.1. - Provvidenze di carattere sanitario

Le spese relative alle provvidenze di carattere sanitario - che per il loro ammontare vengono subito dopo la previdenza - figurano in bilancio sotto la voce "iniziative assistenziali varie" (v. prospetto, al paragrafo 6.2.).

Tali provvidenze, oltre che al personale in servizio, possono essere estese, qualora le disponibilità lo consentano, ai familiari, ai militari in congedo che abbiano prestato almeno venti anni di effettivo servizio nella Guardia di finanza o che siano stati congedati per infermità contratta e dipendente da causa di servizio, nonché ai loro familiari e a quelli dei militari deceduti in servizio o per infermità contratta e dipendente da causa di servizio.

6.2.2.- Assistenza agli orfani

Tale forma di assistenza riguarda gli orfani dei militari della G.d.F. fino al ventesimo anno di età e che versino, al pari dei congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti, in una situazione di disagiata condizione economica. Si attua con l'erogazione di contributi per rette di convitto, semiconvitto o per la frequenza di scuole ed istituti di istruzione statali, con l'ammissione in colonie marine e montane e con altri interventi atti a favorirne l'istruzione e la formazione civica.

Le relative spese sono assai modeste rispetto alla previdenza ed alla sanità (v. prospetto).

6.2.3. - Sussidi

Nei confronti dei militari in servizio o in congedo con almeno 9 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio nonché alle vedove e agli orfani e, in caso eccezionale, anche ad altri congiunti è prevista un'altra forma di

³⁷ V. paragrafi 7.2. let. c) e 10.4.2. n. 3.

assistenza attraverso la concessione di sussidi a domanda e su proposta motivata e documentata dai comandanti del Corpo.

Il presupposto dell'erogazione dell'anzidetto beneficio è costituito dallo stato di bisogno per malattia, indigenza o altro particolare stato di necessità.

Con apposite circolari l'Ente ha provveduto a disciplinare la concessione degli anzidetti sussidi anche a favore dei figli e degli orfani handicappati dei militari della Guardia di finanza.

Nel quadro delle predette limitazioni di spesa, i sussidi in questione sono stati concessi, per la massima parte, quale contributo a spese funebri.

L'entità – come risulta dal prospetto (v. paragrafo 6.2.-) – è di scarso rilievo.

6.2.4.- Anticipazioni a reparti.

Nell'ambito dell'assistenza al personale in servizio, sono previste³⁸, fra le varie attività (analiticamente descritte nelle precedenti relazioni) da attuare secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione, le seguenti: a) anticipazioni su richiesta dei comandanti di Corpo, ai reparti operanti in località disagiate, dei fondi occorrenti per l'acquisto dei viveri, combustibili ed altri generi indispensabili, con l'obbligo di rimborso entro un anno; b) anticipazione, su richiesta dei comandanti di Corpo - riconosciuta valida dal Comando generale - e con l'obbligo di rimborso entro due anni, prorogabili di un altro anno, delle spese di impianto o di potenziamento degli spacci e dei soggiorni marini e montani.

Tali compiti attribuiti al FAF – ma in concreto non attuati negli esercizi in esame e nei precedenti a decorrere dal 1998 - tendono, in sostanza, ad assicurare la funzionalità delle unità operative.

Essi sembrano, quindi, dover rientrare nell'assetto ordinativo sul territorio delle unità della Guardia di Finanza, di competenza degli organi preposti all'alta direzione del Corpo della G.d.F. medesima.

La previsione nello statuto delle attività concernenti le anzidette anticipazioni costituisce retaggio dell'originario "Fondo Massa"³⁹, quale organo dello Stato; essa però mal si concilia con le finalità "previdenziali" ed "assistenziali" del Fondo, di talché sul punto si ribadisce l'opportunità di una modifica statutaria in modo da ricondurre tali attività nella propria sede naturale. Peraltro – come comunicato dal FAF⁴⁰ - il nuovo statuto *in itinere* dovrebbe eliminare tale anomalia.

³⁸ V. D.P.R. n.307/1990 (art. 1).

³⁹ Alcuni compiti, nonché il patrimonio e le entrate di tale Fondo furono devolute per legge al FAF al momento della costituzione di quest'ultimo; v., al riguardo, il paragrafo dedicato a "cenni storici" nella precedente relazione.

⁴⁰ V. nota Prot.nr. 5235/FAF/2^ in data 6 Luglio 2007.

7.- Altri compiti

Si è fatto cenno ad altri compiti e attività, cui il F.A.F. provvede con mezzi finanziari nella sua temporanea disponibilità ed aventi destinazione specifica. Si tratta, in particolare, delle "attività per conto", e delle materie ricomprese nelle "contabilità speciali". Le relative poste di entrata e uscita – come si vedrà nel prosieguo – sono esposte separatamente nei documenti contabili, ma vengono computate nelle risultanze finali del consuntivo.

7.1.- Attività "per conto"

Comprendono:

a) le attività che l'Ente persegue mediante i proventi ad esso devoluti temporaneamente per essere distribuiti in premi agli accertatori delle violazioni o a tutti i militari del Corpo⁴¹; tali premi costituiscono, nella sostanza, elementi attinenti alla retribuzione, che esulando sia dall'assistenza che dalla previdenza, dovrebbero rientrare, nell'amministrazione del personale del Corpo; al riguardo, questa Corte ha già rappresentato che sarebbe opportuna la modifica della normativa vigente;

b) la copertura assicurativa del personale del Corpo (nel 2005); al riguardo, l'art. 1-*quater* della Legge n. 89, del 31 maggio 2005 ha demandato al Fondo anche l'impiego, per conto del personale del Corpo, delle somme stanziato dallo Stato in base alla legge stessa per la copertura assicurativa dei militari della G.d.F. per responsabilità patrimoniale in ordine ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della attività istituzionale^{42 43}.

In entrambi i casi (*sub a*) e *b*)) si tratta nella sostanza di partite di giro, in quanto le entrate si compensano con le relative spese.

Per l'analisi dei dati contabili relativi agli esercizi in esame si rinvia al paragrafo 10.4.2..

7.2.- Contabilità speciali

Comprendono:

⁴¹ Si rinvia alla precedente relazione l'analitica indicazione delle norme che disciplinano la materia.

⁴² Affluiscono all'Ente, per le predette specifiche finalità, le somme stanziato sul capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La polizza in parola provvede a tenere indenne gli assicurati da responsabilità per danni cagionati in attività di servizio, compreso l'uso od il maneggio di armi da fuoco. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di €. 250.000,00 per ciascun sinistro e per persona. In aggiunta, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale per sinistro ed anno di €. 12.000,00, per ogni militare, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile sia penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari. Per garantire al massimo la tutela del personale, in appendice è stata anche prevista la possibilità di implementare, direttamente a carico dei singoli militari ed esclusivamente a titolo personale, la polizza base con eventuali coperture aggiuntive a fronte di corrispondenti singole integrazioni dovute alla Compagnia che le acquisisce, materialmente, tramite il F.A.F..

⁴³ Analoga norma è prevista per il personale della Polizia di Stato, del Corpo di Polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e dell'Arma dei carabinieri.

a) i fondi assegnati dal C.O.N.I per l'attività sportiva: il C.O.N.I., in base ad apposite convenzioni stipulate con il Comando Generale della G.d.F., concorre con contributi annuali a fondo perduto al programma di interventi per la costruzione, il potenziamento e il mantenimento funzionale degli impianti sportivi del Corpo, nonché ai relativi interventi di manutenzione straordinaria; inoltre, contribuisce allo sviluppo dell'attività sportiva nei settori di reciproco interesse, attraverso l'erogazione di contributi annuali; per la contabilizzazione dei predetti contributi e delle relative spese è stata prevista l'istituzione nell'ambito del Fondo medesimo di una contabilità speciale denominata "Contabilità speciale dei fondi assegnati dal C.O.N.I."; la competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene in via esclusiva al Comando generale della G.d.F. che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme contenute nelle menzionate convenzioni; si tratta di gestione la quale, per i fini che persegue e per i relativi organi decisionali, è di pertinenza del Corpo della G.d.F. e che dovrebbe esulare, quindi, anche sotto il profilo strettamente contabile e della cassa dai compiti del FAF, ed essere ricompresa nella contabilità del Corpo medesimo;

b) le amministrazioni condominiali: tale contabilità riguarda le entrate e le spese concernenti l'amministrazione di sette complessi immobiliari (sei a Roma e uno a Genova) di proprietà dell'Ente, compresi due portierati relativi a due edifici residenziali⁴⁴ di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di Finanza; si tratta di utenze condominiali e di altri servizi, di pertinenza dei conduttori delle singole unità immobiliari che ne usufruiscono, ai quali le spese in questione vengono integralmente imputate;

c) le oblazioni per gli orfani (nel 2006): in tale anno sono state, altresì, ricomprese nelle "contabilità speciali" le "oblazioni per gli orfani della G.d.F." che, su base volontaria, l'Ente trattiene ai propri militari dipendenti e che poi impiega nell'assistenza dei naturali beneficiari, ovvero gli orfani; trattasi di risorse finanziarie che affluiscono all'Ente con destinazione vincolata e che il Fondo fino al 2005 ha contabilizzato tra le proprie entrate correnti "istituzionali"; tali risorse si aggiungono - come si vedrà - a quelle, proprie, che l'Ente destina alla predetta forma di assistenza;

d) integrazioni personali per la polizza assicurativa (nel 2006): sono "integrazioni" a carattere volontario che i militari della G.d.F. corrispondono alle società assicuratrici, per il tramite del FAF, allo scopo di aumentare le singole coperture assicurative per responsabilità patrimoniale in attività di servizio, rispetto a quelle di base, assicurate per legge a tutti gli appartenenti al Corpo; tali integrazioni hanno, peraltro, rilievo finanziario assai modesto.

Le contabilità di cui sopra ai punti b), c) e d) costituiscono partite di giro.

Per l'analisi dei dati contabili relativi agli esercizi in esame si rinvia al paragrafo 10.4.2..

⁴⁴ Siti in Roma: Via Dante De Blasi e Via Val Maggia.

8.- Gestione del patrimonio

Le risorse del F.A.F. – come si è detto – sono principalmente di provenienza statale (proventi determinati di anno in anno). Tali risorse potrebbero venir meno con la trasformazione in forme di previdenza complementare⁴⁵ dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi – come il F.A.F. – aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale. I rendimenti del patrimonio mobiliare, unitamente ai proventi derivanti dai canoni di locazione, costituiscono, quindi, una fonte rilevante ai fini dell'equilibrio della gestione.

⁴⁵ V. sopra, paragrafo 1.2. nota n. 4.

9. - I bilanci: premessa

Secondo le norme statutarie⁴⁶ l'Ente è assoggettato all'obbligo di redigere i propri documenti contabili in termini di competenza e di cassa.

L'art. 25 dello Statuto, oltre a fornire con riguardo alla gestione "propria" del F.A.F. puntuali indicazioni sul contenuto del "conto consuntivo" e della "situazione patrimoniale", prescrive la compilazione del "conto economico" quale "documento di raccordo" tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

I bilanci del F.A.F. comprendono altresì le contabilità relative alle "attività per conto", ed alle materie ricomprese nelle "contabilità speciali" (v. sopra, paragrafi 7, 7.1. e 7.2.).

L'approvazione del rendiconto generale (comprensivo di tutte le predette componenti) è effettuata dal Comandante Generale della Guardia di finanza (Autorità di vigilanza).

La data di approvazione dei bilanci consuntivi per gli anni interessati dalla presente relazione risulta dal seguente prospetto:

	2005	2006
Approvazione da parte del C.d.A.	28/04/2006	30/04/2007
Approvazione Autorità Vigilante (C/te Generale della G.d.F.)	08/05/2006	09/05/07

I predetti documenti contabili sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 26 dello Statuto.

Si riportano in prosieguo, con riguardo agli esercizi in esame (2005 e 2006) - nonché, per un utile confronto, con riguardo all'esercizio precedente (2004) -, i dati relativi al rendiconto finanziario, al conto economico, alla situazione patrimoniale ed alla situazione amministrativa.

I dati nei prospetti sono tratti dai documenti contabili dell'Ente, con arrotondamento all'unità inferiore fino a 0,5 euro ed all'unità superiore oltre 0,5. Eventuali piccoli spostamenti intorno all'euro, nel raffronto dei dati stessi nei vari prospetti e nel testo scritto, sono dovuti a tali arrotondamenti.

⁴⁶ Non è applicabile al FAF la disciplina prevista dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, in quanto il predetto Ente (organo dello Stato dotato di personalità giuridica) non rientra tra quelli di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, cui il citato D.P.R. n. 97 fa espresso rinvio; in tal senso v. anche la circolare Prot. n. CA.10282/7.15.2 in data 30 marzo 1978 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

10.- Rendiconto

10.1. I prospetti di seguito riportati riguardano la gestione di competenza e di cassa, nel periodo in esame, quale risulta dai consuntivi. Questi – come si è accennato - espongono separatamente: A) la contabilità (entrate e spese correnti, in conto capitale e per partite di giro) relativa alla gestione dell'assistenza e della previdenza, di stretta pertinenza del FAF; B) la contabilità relativa a gestioni, caratterizzate da risorse non proprie dell'Ente ed aventi destinazione vincolata (quali, tra le "attività per conto", i "premi ai militari del Corpo" e la "copertura assicurativa del personale" (quest'ultima solo dal 2005) e tra "le contabilità speciali" i "fondi assegnati dal CONI per attività sportiva", le "amministrazioni condominiali", le "obblazioni orfani militari del Corpo" (solo nel 2006) e le "integrazioni personali polizza assicurativa" (solo nel 2006).

Le poste di cui sopra al punto B) non influiscono in modo rilevante sui saldi finali della gestione complessiva di competenza perché costituiscono – con esclusione dei fondi CONI, che però rappresentano cifre modeste - delle partite di giro che si compensano. Peraltro, esse incidono, ovviamente, sulla gestione di cassa, considerata la natura propria di tale aspetto della contabilità. Ciò va tenuto presente per la migliore comprensione dei dati generali, come sarà chiarito in sede di analisi delle singole poste.

10.2. Quanto alla competenza, nel periodo in esame le entrate passano da euro 30.264.271 nel 2004, a 34.512.700 nel 2005, a 78.449.531 nel 2006. Il notevole incremento nel 2006 è da ricondurre principalmente – a parte il lieve aumento delle entrate correnti (v. appresso) - all'incremento, tra le entrate in conto capitale, della posta relativa a "riscossione titoli" che da euro 7.000.000 nel 2005, passa a 40.922.483 nel 2006 e della posta relativa alla "alienazione beni patrimoniali" che da 0 nel 2005 passa nel 2006 ad euro 6.377.459; sulle ragioni di tali significative variazioni si rinvia a quanto detto in altre parti della presente relazione⁴⁷.

Le spese passano da euro 31.777.149 nel 2004, a 36.598.588 nel 2005, a 66.845.470 nel 2006. Il notevole incremento nel 2006 è dipeso principalmente dall'aumento in tale anno delle spese per la previdenza (indennità di buona uscita), che da 5.384.999 nel 2005 passa a 11.403.653 nel 2006 e dalle spese per acquisto titoli, che da euro 19.102.624 passa a 41.525.360; anche sulle ragioni di tali significative variazioni si rinvia a quanto detto in altre parti della presente relazione (v... appresso, paragrafi 10.4.1. e cap. 11).

I saldi della gestione complessiva dell'Ente (comprendendo entrate e spese correnti, in conto capitale e per partite di giro, nonché contabilità speciali e attività per conto), in termini di competenza, sono riportati nel seguente prospetto.

⁴⁷ V, cap. 11.

	2004	2005	2006
Entrate	30.264.271	34.512.700	78.449.530
Spese	31.777.149	36.598.587	66.845.470
Saldi	-1.512.878	-2.085.887	11.604.060

Il saldo negativo del 2005 è dovuto principalmente all'ammontare in tale anno delle spese per acquisto titoli (euro 19.102.624), che hanno superato di gran lunga la posta relativa a riscossione titoli (euro 7.000.000); in sostanza i nuovi investimenti in strumenti finanziari hanno superato notevolmente l'ammontare delle somme incassate per scadenza o dismissione di precedenti investimenti di tale tipo. Il saldo fortemente positivo del 2006 è dovuto principalmente all'ammontare delle entrate istituzionali e per alienazione di immobili (rispettivamente, euro 15.133.611 e 6.377.459) a fronte dell'ammontare delle spese istituzionali, con particolare riguardo alla previdenza (euro 11.403.653). Si rinvia, peraltro, al prosieguito per l'analisi delle singole poste.

Si riportano, altresì, i dati relativi alla competenza della sola parte corrente della gestione di stretta pertinenza dell'Ente, con i relativi saldi, tutti in notevole attivo.

SALDI DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

	2004	2005	2006
ENTRATE			
Entrate correnti	15.675.748	20.871.878	23.014.571
SPESE			
Spese correnti	8.801.750	9.767.873	16.467.296
SALDO	6.873.998	11.103.115	6.547.275

Per quanto riguarda le entrate correnti (euro 15.675.748 nel 2004, 20.871.878 nel 2005 e 23.014.571 nel 2006) l'incremento, che conferma l'andamento positivo anche in relazione all'anno di riferimento, è dovuto principalmente all'aumento, tra i proventi istituzionali, delle "quote dei proventi per sanzioni pecuniarie". Per le spese (da euro 8.801.750 nel 2004, a 9.767.873 nel 2005 e 16.467.296 nel 2006) il picco del 2006 è dovuto principalmente all'elevato numero di congedi verificatosi in tale anno, che ha comportato un rilevante ammontare degli impegni di spesa per indennità di liquidazione agli aventi diritto.

10.3.- La complessità (v. sopra, paragrafo 10.1.) delle competenze del F.A.F. rende opportuno riguardare la gestione anche in termini di cassa, considerando cioè non gli accertamenti di entrate ed impegni di spesa, bensì le riscossioni ed i pagamenti. Ovviamente per la logica propria dell'ottica di cassa, l'indagine deve essere estesa alla gestione complessiva dell'Ente, e cioè - oltre che alle entrate e spese correnti, ai movimenti in conto capitale ed alle partite di giro (di stretta pertinenza dell'Ente) - alle attività per conto ed alle contabilità speciali.